

PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

Mostra a cura di
Matteo Bianchi

Coordinamento
Mariangela Agliati Ruggia
Alessandra Brambilla

Pinacoteca cantonale
Giovanni Züst
CH-6862 Rancate (Mendrisio),
Canton Ticino, Svizzera
Tel. +41 (0)91 816 47 91
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

18 ottobre 2015 -
24 gennaio 2016
Da martedì a venerdì:
9-12 / 14-18
Sabato, domenica e festivi:
10-12 / 14-18
Chiuso: il lunedì; 24, 25 e 31/12
Aperto: 1/11; 8 e 26/12; 1 e 6/01

intero: CHF/ € 10.-
ridotto (pensionati, studenti,
gruppi): CHF/ € 8.-
Per le scuole ticinesi ingresso
gratuito; per le scuole dall'Italia
ingresso ridotto € 4.

Servizi
Visite guidate su prenotazione
anche fuori orario; bookshop;
audioguide; parcheggi
nelle vicinanze.
Si accettano Euro;
non si accettano carte di credito.

Ufficio stampa
Studio ESSECI – Sergio
Campagnolo – Padova, Italia
Tel. +39 049 663 499
info@studioesseci.net
www.studioesseci.net

Catalogo
SilvanaEditoriale

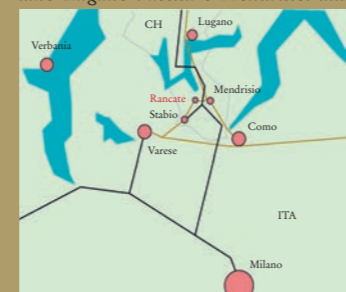
Con il contributo di **FONDAZIONE LUCCHINI LUGANO** **MIGROS** per cento culturale **Fondazione Dr. M.O. Winterhalter, Mendrisio**

Media partner



COME RAGGIUNGERE LA PINACOTECA ZÜST

Rancate si trova a pochi chilometri dai valichi di Chiasso, Bizzarone (Como) e del Gaggiolo (Varese), presso Mendrisio, facilmente raggiungibile con l'ausilio della segnaletica. Per chi proviene dall'autostrada Milano-Lugano l'uscita è Mendrisio: alla prima rotonda si gira a destra e



mantenendo sempre la destra si giunge dopo poco più di un chilometro nel centro di Rancate. La Pinacoteca è all'inizio della piazza della chiesa parrocchiale, sulla sinistra della strada. Rancate è raggiungibile anche in treno, linea Milano-Como-Lugano, stazione di Mendrisio, e poi a piedi, in 10 minuti, o con l'autobus (linea 524, Mendrisio-Serpiano).

Leggere, leggere, leggere!

Libri, giornali, lettere nella pittura dell'Ottocento

Con una sezione di fotografie dedicate alla lettura di Ferdinando Scianna



Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

18 ottobre 2015 - 24 gennaio 2016

ti Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

In copertina
Albert Anker,
La liseuse,
1882-1883,
dettaglio,
olio su tela,
66 × 81 cm,
Le Locle, Musée
des beaux-arts

Anta a destra
Luigi Rossi,
*All'ombra,
una piacevole
lettura; Al sole
di tramonto*,
dettaglio,
circa 1891,
olio su tela,
60 × 44 cm,
collezione privata

In basso
Federico
Zandomeneghi,
*Jeune femme
lisant*, dettaglio,
1898-1900,
olio su tela,
61,5 × 50,5 cm,
collezione
privata

La mostra racconta la più importante delle rivoluzioni. Uno sconvolgimento non accompagnato dal tuono dei cannoni, avvenuto al contrario nel silenzio di case e scuole. La rivoluzione della lettura.

Attraverso una corposa carrellata di opere, vengono indagati i modi secondo cui il tema della lettura è stato trattato dai maggiori pittori del secondo Ottocento svizzero e italiano: dalla necessità dell'istruzione al piacere del testo.

Dall'alfabeto alla Bibbia ai romanzi, alle lettere d'amore o alle famiglie, la lettura assume forme differenti, genera svariati umori, suscita reazioni che spaziano dalla gioia al dolore, dall'attesa alla malinconia: si svolge *en plein air*, sulla soglia, seduti in poltrona o confinati in letti da convalescenti, sempre sul filo della conoscenza, di nuove emozioni.



Albert Anker,
*Jeune fille
revenant de
l'école*, [1878],
olio su tela,
62 × 49,5 cm,
Neuchâtel,
Musée d'art
et d'histoire

Punto di partenza della rassegna è Albert Anker (1831-1910), il più amato e conosciuto fra i pittori elvetici, a cui si dedica un'intera sala che riassume e illustra la funzione della lettura attraverso le varie generazioni e la diversità dei supporti, dal libro al giornale, dal documento alla lettera.

Fra gli artisti ticinesi l'esposizione propone dipinti di Preda, Monteverde, Feragutti Visconti, Berta, Franzoni, Chiesa, Luigi Rossi. Tra gli italiani, troviamo opere importanti di Induno, Cabianca, Cremona,



Cesare
Bartolena,
*La cattiva
notizia;
la lettera*,
1869-1871,
olio su tela,
36,5 × 44,5 cm,
collezione
privata



Giovanni
Sottocornola,
*Ritratto di
Luigia Carati*,
dettaglio,
1890,
olio su tela,
80 × 50 cm,
collezione
privata

A sinistra
Gerolamo
Induno, *Donne
romane, scena
contemporanea*,
1864,
olio su tela,
76 × 102,2
cm, collezione
privata



Ranzoni, Mosè Bianchi, Morbelli, Nomellini, Sottocornola, Paolo Sala, Corinna Modigliani e naturalmente di macchiaioli e postimpressionisti come Zandomenighi.

Viene infine proposta una breve sezione legata all'istruzione, con un accento sul lavoro svolto dal politico e riformatore svizzero Stefano Franscini (1796-1857), rappresentato dallo scultore Vincenzo Vela, mentre il noto pedagogo Enrico Pestalozzi (1746-1827) è pre-



Virgilio Ripari,
*Gli amanti.
Che bella
romanza!*, 1882,
olio su tela,
96 × 74,5 cm,
collezione
privata



Vincenzo Vela,
*Busto di Stefano
Franscini*, 1862,
marmo,
65 × 65 × 35 cm,
Bellinzona,
Palazzo
delle Orsoline



sente con i bronzi di Luigi Vassalli e Giuseppe Chiattono.

La mostra getta inoltre un ponte ideale con la contemporaneità ospitando gli scatti del noto fotografo siciliano Ferdinando Scianina, pubblicati nel libro *Lettori* (ed. Henry Beyle, 2015).

Mosè Bianchi,
*Ritratto
di Giulia Lucini
Colombani*,
1894,
olio su tela,
201 × 120,5 cm,
Milano,
Fondazione
IRCCS
Ca' Granda
Ospedale
Maggiore
Policlinico

